

Designer e food scientist, scatta la corsa ai biglietti per il TedxNapoli

L'evento

Idee che meritano di essere diffuse: il 24 settembre l'atteso incontro al Teatro di Corte di Palazzo Reale

Dopo il successo delle due precedenti edizioni, il 24 settembre torna il TEDxNapoli, l'appuntamento con le «idee che meritano di essere diffuse», che quest'anno si terrà nel Teatro di Corte di Palazzo Reale. E come di consueto è partita immediatamente la corsa ai biglietti: già esauriti gli early booking e quelli riservati agli studenti, ma ancora disponibili i tagliandi standard e patron (www.tedx-napoli.com).

Dodici gli speaker, tra designer, docenti universitari, food scientist, giornalisti e pensatori creativi, prove-

nienti da diversi Paesi, che esporranno (in un tempo predefinito che andrà dai 3 ai 18 minuti, secondo la formula del TED) le loro «ideas worth spreading», idee che meritano di essere raccontate, quest'anno sul tema "Unless" (a meno che). Dalle piante iperaccumulatrici che assorbono i metalli, che possono essere estratti e rivenduti, con lautissimi profitti, bonificando il terreno, ipotizzabili in Olanda come a Bagnoli, di Giovanni Innella e Gionata Gatto, al sistema di assoluta tracciabilità delle donazioni effettuate in caso di sciagure messo a punto da Guido Baroncini Turricchia, da Renate Van der Zee, giornalista olandese di Al Jazeera English e del Guardian che racconta la drammatica condizione delle donne nei campi dei rifugiati nelle zone di guerra fino a Vincenzo Fogliano, food scientist che ci inviterà a riflette-



TEDx Napoli Un momento della passata edizione

re su cosa e come mangeremo nel 2050. E poi c'è Bruno Siciliano, genio della robotica e papà di RoDyMan, il robot che sta imparando a fare la pizza per acquisire avanzate capacità di manipolazione da applicare in ambito chirurgico, per un progetto finanziato dall'European Research Council.

Appena tornato da Budapest dove è stato insignito del titolo di professore onorario, Siciliano in questi giorni è a Pisa, per il workshop Cras, uno degli appuntamenti di riferimento in Europa per la chirurgia, la diagnostica e la terapia robotica. Lui, neanche a dirlo, è tra gli ospiti più illustri e i suoi «speech» sono sempre tra i più affollati. Ascoltarlo quindi a TEDxNapoli sarà l'occasione per ampliare la propria visione del futuro che per il direttore del PRISMA Lab, fiore all'occhiello dell'Università Federi-

co II, significa qualcosa composto da un mix tra impegno, passione e calcio. «Sono un privilegiato» ammette. «Mi volevano alla Stanford, ma ho scelto di non lasciare Napoli per non rinunciare a quel potenziale che sentivo esserci, e che poteva ispirare il mio lavoro. Non ho sbagliato e oggi alla Stanford come in Giappone o Australia studiano robotica sui miei libri di testo. Io mi sono solo sintonizzato con la città, le sue complessità e ho giocato lavorando, o forse ho lavorato giocando». Un successo costruito «ponendomi a metà tra tecnologia e sentimenti. Mi sento giusto nel mezzo». Nonostante tutto ciò che si dice di Napoli, Siciliano è convinto che «lavorare qui è una scuola di vita, lo ripeto ai miei studenti che vengono da tutto il mondo».

mg. cap.